1868

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 244

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		» 52	27	15

FIRENZE, Lunedì 7 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

Domani, festa della Natività di M. V., non si pubblica la Gazzetta.

PARTE UFFICIALE

Il num. 4548 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La riscossione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia nelle cause per contravvenzioni alle leggi sui dazi di confine e sui dazi di consumo in diretta amministrazione dello Stato, o sulla privativa dei sali, dei tabacchi e della polvere da fuoco, è affidata alle direzioni delle gabelle, le quali vi provvedono col mezzo dei proprii contabili.

Art. 2. Alla riscossione di dette pene pecuniarie e spese di giustizia, dovute in forza di giudicati, sono applicabili le norme della procedura civile sulla esecuzione delle sentenze.

Art. 3. Sono applicabili le norme ed i modi di procedura per l'esazione delle tasse di registro:

a) Alla riscossione delle dette pene pecuniarie e spese di giustizia, dovute in virtù di decisione amministrativa provocata dal cotravventore;

b) Alla riscossione delle somme che nella revisione dei conti, fatta dalle direzioni compartimentali delle gabelle a' termini delle leggi e dei regolamenti in vigore, risulteranno dovute all'erario in dipendenza di errori di calcolo o di inesatta applicazione dei dazi di consumo amministrati direttamente dallo Stato, o dei diritti doganali, nei casi previsti dall'articolo 3 dei preliminari della tariffa in vigore;

c) Alla riscossione dei canoni del dazio di consumo, stipulati col Governo da esercenti privati, singoli od associati, o dai comuni.

Art. 4. La cancellazione delle iscrizioni ipotecarie, prese per assicurare la riscossione delle pene pecuniarie e delle spese di giustizia dovute all'erario nazionale, allora quando l'obbligazione si trovi estinta, sarà eseguita a cura e spese dell'interessato, sul consenso rilasciato in forma amministrativa dal direttore compartimentale delle gabelle, senza pregiudizio del diritto di ricorso all'autorità giudiziaria.

Art. 5. Quando l'amministrazione fa procedere alla vendita delle merci o dei mezzi di trasporto caduti in confisca, o dati in pegno, nei casi contemplati dalle leggi, per le tasse, multe e spese, si varrà dell'opera di un contabile delle gabelle, il quale si atterrà ai modi e alle forme che saranno prescritte con apposito regolamento da approvarsi con decreto Reale.

Però nei casi di semplice sequestro, si procederà secondo le prescrizioni dell'articolo 89 del regolamento doganale 11 settembre 1862, approvato con la legge 21 dicembre 1862.

Art. 6. Le disposizioni contenute nella presente legge sono applicabili anche a vantaggio dei comuni, per la esazione delle tasse e pene pecuniarie e spese di giustizia a loro dovute per il dazio di consumo, salvo le convenienti diversità di forma, che saranno indicate nel regolamento suddetto.

Art. 7. Sono abrogate le disposizioni delle leggi e regolamenti contrarii alla presente.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Torino, addì 26 agosto 1868.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e de' culti con decreto in data 6 agosto 1868 si è degnata fare le seguenti promozioni e nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

A commendatori:

Spaccapietra comm. Nicola, reggente il posto di primo presidente alla Corte di cassazione di Napoli;
Miraglia comm. Giuseppe, primo presidente della Corte d'appello di Trani;
Castelli comm. Edoardo, id. id. di Torino;
Pinelli conte Alessandro, id. id. di Genova;
Errante cav. Vincenzo, consigliere nella Corte di cassazione di Palermo;
Ferretti comm. Giacomo, procurator generale presso la Corte d'appello di Milano.

Ad uffiziali:

Gerra cav. Davide, consigliere nella Corte d'appello di Parma;
Lomonaco cav. Vincenzo, consigliere nella Corte di cassazione di Napoli;
Giannatasio cav. Domenico, id. id. id.;

A cavalieri:

Federico Raffaele, giudice nel tribunale di commercio di Napoli;
Mignotti Felice, giudice nel tribunale correzionale d'Aquila;
Musso cav. Giacomo, capo sezione nell'amministrazione del fondo per il culto;
De Pasquali cav. Gaetano, consigliere della Corte d'appello di Palermo;
Soria Teodorico, avvocato in Trani;
De Lectis cav. Teseo, consigliere nella Corte d'appello di Trani;
Messina sac. Gaetano, parroco in Messina;
Sommariva dott. Bassano, pretore in Tagliacozzo.

Per decreto Reale del 14 giugno 1868 Vaglienti cav. avv. Cesare, sottoprefetto di 1ª classe nel circondario di Pallanza, fu collocato in disponibilità per riduzione di ruolo dal giorno primo del luglio ultimo passato.

Per decreti reali del 18 agosto ultimo Fasella avv. Luigi, sottoprefetto nel circondario di Varallo, è stato trasferito colla stessa qualità in quello di Pallanza;
Francioni cav. avv. Carlo, sottoprefetto nel circondario di Clusone, id. a Varallo.

Sulla proposta del ministro della marina, S. M. ha fatto le seguenti disposizioni:

In udienza del 2 agosto 1868:

Giustini Alfonso, scrivano nel Corpo di commissariato della marina militare, revocato dall'impiego.

In udienza del 6 agosto 1868:

Pizzorno Giovanni, sott'ufficiale di maggiorità, nominato assistente di magazzino nel Corpo di commissariato della marina militare;
Palumbo Luigi, già allievo nella scuola di marina, nominato scrivano nel Corpo stesso:

Con determinazione ministeriale delli 23 agosto 1868 Tola-Serra cav. Cosimo, avvocato fiscale presso il tribunale militare di Torino, incaricato dell' insegnamento della legislazione militare presso la scuola superiore di guerra, esonerato, in seguito a sua domanda, dallo incarico dell'insegnamento della legislazione presso la scuola superiore di guerra a datare dal 31 agosto 1868.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n° 62.

Il ministro dell'interno, ricevuta ufficiale notizia dello sviluppo della febbre gialla nelle isole di Capo Verde;

Decreta:

Le navi partite dal 15 agosto in poi dall'Arcipelago suddetto saranno sottoposte al loro arrivo nel Regno al trattamento contumaciale previsto dal paragrafo secondo del decreto ministeriale 29 aprile 1867.

Data a Firenze il 7 settembre 1868.

Pel Ministro: G. BORROMEO.

MINISTERO DELL'INTERNO.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere alla nomina di un medico visitatore di 8ª categoria presso l'ufficio sanitario di Biella, per un triennio coll'annuo assegno di L. 200, viene a tale effetto aperto un concorso per esame a senso del regolamento 1° marzo 1864.

Tutti coloro che intendono di prender parte a detto concorso potranno presentare al Ministero dell'interno, a tutto il 10 ottobre p. v., le loro dimande corredate dei documenti indicati all'art. 2 del regolamento summentovato, del quale i concorrenti potranno prender notizia presso le rispettive prefetture e sottoprefetture.

Firenze, 4 settembre 1868.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DELL'INTERNO.

AVVISO DI CONCORSO.

Essendo rimasto senza effetto il concorso per titoli pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 23 giugno ultimo scorso per un posto di medico ordinario nel sifilicomio di Perugia per un triennio coll'annuo assegno di lire 1500, si prevengono tutti coloro che aspirassero a detto posto che viene aperto un nuovo concorso per esame da celebrarsi in Bologna innanzi alla Commissione esaminatrice a ciò delegata, e che a tutto il 30 settembre corrente potranno a tale effetto inviare al Ministero dell'interno le loro istanze corredate dei documenti indicati dall'articolo 2° del regolamento aprovato col R. decreto 25 settembre 1862, n° 870.

Il Direttore capo della 4ª Divisione
A. SCIBONA.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI.

Il 5 corrente fu aperto in Roccaraso (provincia di Aquila) un ufficio telegrafico al servizio del governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze, 6 settembre 1868.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI.

Avviso.

Il giorno 2 dicembre dell'anno 1866, a bordo dello schooner francese *Mouette*, nelle acque di Hong-Kong morì un marinaio di nome Christian o Cristiano, suddito italiano e nativo, per quanto si suppone, dei dintorni di Venezia.

Si invitano quindi coloro che avessero interesse nella successione del medesimo a far pervenire i relativi documenti giustificativi al Ministero di grazia e giustizia e dei culti per mezzo della procura generale presso la Corte d'appello nel cui distretto siano domiciliati.

Il Direttore della 1ª Divisione
VACCARONE.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente al prescritto dell'art. 181 del vigente regolamento organico approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444 si notifica che dovendosi dalla Cassa dei depositi e prestiti di Milano addivenire all'alienazione a favore delle finanze dello Stato del sottodescritto deposito in esecuzione del decreto n° 16602 del Ministero stesso, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che un mese dopo la presente pubblicazione sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore la corrispondente polizza.

Deposito di complessive lire 30 di rendita costituito dalle cartelle al portatore del 1861, n° 147130 della rendita di L. 25 e n° 147972 della rendita di L. 5 fatto da Di Bisogno Ferdinando a cauzione di contratto stipulato il dì 9 maggio 1867 nanti la prefettura della provincia di Milano per l'esercizio quinquennale della rivendita di generi di privativa in detta città via Broletto, n° 1, come da polizza rilasciata da quella Cassa n° 2659 in data 23 maggio 1867.

Torino, 4 settembre 1868.

Il direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Conformemente al prescritto dell'articolo 181 del vigente regolamento approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica che dovendosi dalla Cassa dei depositi e prestiti di Milano addivenire alla alienazione a favore delle finanze dello Stato del sottodescritto deposito, resta diffidato chiunque possa avervi interesse che, un mese dopo la presente pubblicazione, sarà provveduto come di ragione e resterà di nessun valore la corrispondente polizza.

Deposito di lire 5 di rendita costituito dalla cartella al portatore 1861, n° 84498 fatto da Allegranza Luigi in dipendenza del contratto stipulato colla Direzione della manifattura dei tabacchi di Milano pel ritiro delle spazzature durante il trienno 1866-67-68 come appare da polizza rilasciata da quella Cassa col n° 1992 in data 12 febbraio 1866.

Torino, 3 settembre 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CAPITANERIA DEL PORTO DI LIVORNO.

A termini degli articoli 131 e 136 del Codice per la marina mercantile si rende noto che nelle acque di Talamone il 18 agosto u. s. ebbe luogo il ricupero di un trave d'abete lungo metri 6 e largo centimetri 25.

E perciò si diffidano tutti coloro che potessero aver diritto a tale oggetto a giustificare le loro ragioni di proprietà nel tempo e modo prescritti dal Codice suddetto.

Livorno, il 2 settembre 1868.

Il Capitano del porto
G. MAGLIANO.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Il *Birmingam Daily News* pubblica il seguente indirizzo di Giovanni Bright ai suoi elettori:

Londra, 1° settembre.

Signori, credo vostro desiderio che io mi porti candidato per il posto onorevole di vostro rappresentante al Parlamento che deve essere eletto tra poco.

Mi offro dunque ai vostri suffragi e vi domando che continuiate ad avere in me quella fiducia che da tanto tempo mi dimostrate. Dopo 25 anni di vita parlamentare e dieci consacrati a servirvi non credo di dovere esporre a lungo le mie opinioni sulle questioni di interesse pubblico. Mi è stato concesso di svilupparle tanto largamente nel vostro palazzo di città che tutti conoscete le mie idee.

La causa della riforma parlamentare ha fatto un gran passo dopo l'ultima elezione generale, ma resta molto da fare. Dobbiamo sbarazzarci dei piccoli borghi; le grandi popolazioni domandano ancora la loro parte legittima del potere politico. L'estensione della franchigia è stata concessa con delle circostanze che debbono pesare gravemente e senza necessità sui piccoli occupanti delle case. Ho fatto quant'ho potuto per impedirlo nella sessione del 1867 e contribuirò volontieri ad applicare un rimedio a quell'abuso se entrerò nel futuro Parlamento.

Io considero la questione del voto a scrutinio come di grande importanza. Sia che io consideri le spese eccessive di elezione o il tumulto che suscitano talvolta, o l'ingiusta e crudele pressione che si esercita tanto di frequente sulla classe la meno indipendente dei votanti, io sono convinto che l'adottare il sistema del voto segreto e libero sarebbe servire gl'interessi veri del pubblico e della libertà. Esso è praticato ed altamente apprezzato in tutti i paesi ove sono le istituzioni rappresentative, e lo reputo come di assoluta necessità per dare al Regno Unito una rappresentanza sincera.

La prima questione che dovrà trattare il nuovo Parlamento sarà quella dell'Irlanda. Voi sapete come io penso riguardo alla Chiesa ufficiale irlandese e della quistione territoriale. Noi occupandoci della Chiesa irlandese non favoreggiamo punto il cattolicismo, non facciamo nocumento alla religione protestante. Non tocchiamo in nissun modo la religione. Noi ci occupiamo soltanto della istituzione politica che non ha prodotto nissun buon risultato, ha diminuito la fedeltà del paese, ha offeso il sentimento della giustizia nella popolazione irlandese.

I nostri avversari parlano del loro zelo per il protestantismo, e della fede che serbano alla Costituzione. Io amo meglio un protestantismo che si unisce alla fede cristiana e alla giustizia e la mia fede verso la Costituzione mi istiga a desiderare l'unione cordiale dei tre Regni sottoposti alla Corona. Credo che il cristianesimo e la costituzione sarebbero invigoriti in queste isole sopprimendo la Chiesa irlandese.

Nelle imminenti elezioni Birmingham manderà tre membri al Parlamento; per effetto di una combinazione che è contraria ad ogni antecedente pratica costituzionale la maggioranza avrà due soli voti nella nuova Camera e uno di quelli sarà bilanciato dal voto di un membro che sarà scelto non per volontà della maggioranza ma anzi in opposizione a quella volontà.

Il numero dei vostri elettori è salito da 14,000 che erano a 42,000 e l'effetto della combinazione sarà che nella grande votazione che si farà nel prossimo dicembre Birmingham avrà solo un voto nell'urna parlamentare. Io considero un oltraggio e una violazione dei sistemi parlamentari quella conseguenza, e non posso supporre che voi appoggerete un candidato che ne approvasse l'applicazione al vostro borgo o che volesse estenderla agli altri corpi elettorali. I corpi elettorali delle grandi città hanno ratificato i savi mutamenti che il Parlamento ha cercato di votare in questi ultimi anni, e la clausola della minorità è stata escogitata per indebolire il loro potere e metterle a livello dei piccoli borghi che mandano un solo membro al Parlamento.

Spero di aver l'occasione di incontrarvi di nuovo nel palazzo di città prima delle elezioni, e discutervi questa importante questione e altre con maggiore sviluppo che questo indirizzo non permette. Se mi mandate al prossimo Parlamento tenterò di diportarmi come conviene ad un rappresentante di uno dei corpi elettorali più considerabili dell'impero.

Sono con grande rispetto il vostro

GIOVANNI BRIGTH.

Rochdale, 22 agosto.

— Si legge nel *Times*:

Se gli alleati continuano a vincere nel Paraguay, il risultato finale sul Tebicuary sarà come fu ad Humaita. Ma la questione è di sapere se anderanno anche colà agli estremi ovvero se la prospettiva del prolungamento indefinito della lotta da un lato o dall'altro l'incertezza della fine non faranno concludere di un compromesso opportuno.

È evidente che nei due campi esiste un partito della pace. Lopez ha dovuto far fucilare il suo ministro degli affari esteri che dietro di lui, con

APPENDICE

CORRIERE DI FIRENZE

Il tempo felice — Ritorno — Penuria — Vicenda eterna — Al caldo succede il freddo — Al male il bene — Ai bagni la campagna — Settembre — Malefico influsso — Soppressione di un mese — Rassegna retrospettiva — Firenze in agosto — Febo e Giove Pluvio — Le feste campestri — Il *Can-can* imperversante — Moralità pubblica, e il pubblico delle arene — *Can-can* straniero — *Can can* indigeno — La morte del *Can-can* — Un'illusione — I fornai si commuovono — *Question d'argent* — La Banca in trono — Bene e male — La reggia della Banca Nazionale — Il conte di Cavour e uno scultore genovese — Reminiscenze del torneo — Una ottima istituzione — Educate, elevate il popolo! — Storia pietosa.

Non v'ha maggior dolore che rammentarsi del tempo felice nella miseria, disse quel brav'omo di Dante Alighieri, e disse il vero. Io non posso dire proprio proprio che la sia una miseria vivere alla Tappa dopo esserne stato lontano un mese ardito; ma non posso ricordare senza dolore il tempo felice passato in riva al mar Tirreno. Intorno al quale (non si spaventi il lettore), non dirò più verbo, rinserrando nell'ultimo cassettino della memoria la reminiscenza di esso e delle sue bellezze incantevoli.

Ma tornato alla *città superba*, la prima cosa da fare gli è quello, parmi, di annunziare *urbi et orbi* il mio ritorno pure all'ufficio usato in questo ambito pian terreno della *Gazzetta ufficiale*. La solennità dell'annunzio oggidì è per tre quarti e sette ottavi dell'altro quarto nella buona riuscita di un negozio, o di un uomo. Io veggo tante cose piccine, tanti uomini più piccini ancora, comparir grandi a perdita d'occhio, ed esser tenuti come tali in buona fede, solo in grazia del modo onde si *fanno annunziare*. A questa stregua io sarò giudicato benignamente anzi sarò tenuto per soverchiamente modesto, se annunziando puramente e semplicemente il mio ritorno all'ufficio usato, non ho aggiunto venti superlativi laudativi al mio nome, per bandirmi ai quattro venti il primo scrittor di corrieri che insudici carta bianca sotto la cappa del sole.

Ma quello che non ho fatto son sempre in tempo di fare, e può darsi che venga giorno in cui io faccia strabiliare il lettore con una sfacciataggine tutta nuova per me, ma appropriatissima a questi nostri tempi di grandi uomini e di grandi cose. Intanto vi dirò che si comincia male, perocchè non mi sia punto reso facile al mio ritorno l'adempimento dell'obbligo consueto. Di notizie v'è gran penuria alla capitale, più gran penuria forse che sul mare, dove qualche scenetta graziosa, qualche scandaletto solleticante non facevan mai difetto...

Dirvi che al caldo afoso e soffocante è succeduto un freschino d'amore, che in ispecie la mattina e la sera vi refrigera deliziosamente non sarebbe una novità. *In primis* perchè lo sentite da voi, senza che vi si dica in lettere stampate; e poi perchè anco non sentendolo l'immaginereste di leggeri. Voi lo sapete meglio di chicchessia che il freddo succede al caldo, come il bene succede al male e viceversa; e sapete altresì che alle bagnature del mese di luglio ed agosto suole seguire per i felici della terra la villeggiatura del settembre e dell'ottobre. In quanto a me, che non sono del numero, resto qui con voi, e vedo la campagna di lontano. Ma non dovete lagnarvi di me se la nuova emigrazione mantiene ancora la città alquanto fredda e monotona. Che colpa ne ho io? Nessuna: massime che timoroso come sono per natura non istò punto ma punto tranquillo in questo mese di settembre. Ve lo confesso candidamente, lettori arcicarissimi, io me ne sto come la foglia sull'albero, quando comincia a soffiare l'aquilone. E ciò perchè, se la memoria mi regge, il mese di settembre gli è stato sempre un mesaccio, almeno a casa nostra. Pare il mese propizio ai grossi marroni, sicchè io proporrei umilmente che fosse cancellato dai calendarii anzi soppresso del tutto nella ripartizione dell'anno. Voi sapete la storia di quel tale che voleva cominciare una serie di balli dal secondo, vedendo come il primo non riuscisse mai bene. Ora se questo partito è giusto e comportevole ne' balli, mi sembrerebbe più giusto e comportevole che mai sopprimere un mese nel quale i buoni Italiani fanno per consueto tante castronerie. In un punto nasce un fungo, dice il proverbio, ma dice ancora chi fugge il punto fugge la disgrazia. Non essendoci più il settembre nell'anno, può darsi che i commettitori di marroni non si raccapezzassero più, e i marroni sullodati si risparmiassero.

Ma veniamo a noi: che cosa fece Firenze nell'agosto? Sudò e si bagnò. Sudò sempre, volente e non volente; e si bagnò ora nelle tinozze, marmoree o nell'acqua dell'Arno, ora con quelle che uscirono dalle cateratte del cielo. Le quali se portarono il fresco che ora si gode, e qui sono da lodare, impedirono sovente alla Società d'orticoltura di continuare la serie delle sue feste campestri, e qui non le posso lodare davvero. Dovendo impedire qualche cosa, quelle benedette cateratte potevano impedire il *Can-can* alle arene, italiano o parigino che fosse, il quale diede origine a tanti *Can-cans*, che sarebbe improbo ripetere. Ora il *Can-can* è proibito, ed è inutile parlarne più. C'era di mezzo una questione di moralità, e la questione fu sciolta sopprimendo legalmente la cagione dello scandalo.

A senso mio il miglior modo di scioglierla era che la gente non assistesse allo spettacolo indecente. Ma se invece gli impresari facevan denari a cappellate, ciò indica per lo meno che la moralità pubblica non era offesa nel pubblico delle due arene. Il quale aveva una moralità a modo suo, che mirabilmente si confaceva con quella del *Can-can*. Ma acqua passata non macina più; ed anco al *Can-can* si può intuonare il *parce sepulto*. Se nonchè innanzi di lasciarlo è pregio dell'opera raddrizzare un'idea storta che si sono messi in capo i giornalisti i quali tuonarono contro questa importazione straniera, credendo essere essi cagione precipua dell'opportuna proibizione. Fisime! La proibizione sembra fosse conseguenza diretta di una protesta solenne dei fornai fiorentini, i quali vedevano leso in quel ballo il privilegio loro antichissimo di passeggiare nudi per le vie di giorno chiaro come di notte. E di santa ragione; chè è natural cosa i privilegi vengano con ogni studio difesi da coloro per cui son fatti. Del resto nonostante la proibizione gl'impresari delle arene non las-

alcuni rifugiati di Montevideo, congiurava per concludere la pace.

A Buenos Ayres, come già vedemmo i partigiani delle tendenze pacifiche sono numerosi al Congresso. A Rio Janeiro hanno la maggioranza nel gabinetto. Sarebbe troppo sperare che nei consigli di quegli uomini dell'America del Sud possa farsi udire la voce della ragione; ma intanto ci vuol del tempo per trasportare il teatro della guerra dalla foce del Paraguay sulle sponde del Tebicuary.

Gli alleati saranno impediti ad ogni piè sospinto nella marcia da nuove difficoltà, e non è inverosimile che se la pace non si conclude, almeno possa farsi la sospensione delle ostilità, durante la quale ogni partito conserverebbe le posizioni che occupa. Non è assolutamente necessario di continuare le operazioni militari perchè non è stipulata la pace.

In tal guisa il Chilì e la Spagna si considerano semplicemente come in istato di guerra da un anno senza avere tirata una fucilata sola in tutto quel tempo. In tal modo gli alleati potrebbero stabilirsi tranquillamente a Humaita se non sono, anche stati della guerra in modo da accomodare la controversia col Paraguay, riconoscendo nello stesso tempo che la presa di Humaita non ha fatto troppo proseguire i loro affari e che la guerra, deve ricominciare da capo.

Londra, 4 settembre.

Ieri sera a Cork è avvenuta un'altra sommossa per impedire la esportazione delle patate. Una folla tumultuante, di circa 3000 persone, ingombrava le vie. La polizia l'ha caricata alla baionetta. Vi sono alcuni feriti.

Fra quindici giorni si aspetta a Sheerness il *Great Eastern*, sulla foce del Tamigi ove saranno fatti preparativi per ricevere la gomena transatlantica francese.

FRANCIA. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Abbiamo parlato di un articolo della *Gazzetta della Germania del Nord* relativo alla decisione presa dal ministro della guerra di Prussia di differire di tre mesi la chiamata delle reclute. Gli uomini che doveano essere chiamati in ottobre non lo saranno che nel gennaio venturo. La *Gazzetta* conviene che questa misura possa essere stata consigliata da vedute finanziarie. « Ma aggiunge poi, si addurrebbe una provvidenza simile, si rinvierebbero gli uomini della riserva in settembre e parte anche in agosto, si ridurrebbe l'armata di un terzo del suo effettivo ordinario se si meditassero pensieri di guerra e di annessione? »

Il foglio prussiano considera che con queste misure la Prussia ha manifestato il suo desiderio di disarmare. « Il disarmo, essa dice, è in via di esecuzione per quanto lo concede il principio della nostra organizzazione militare. » Ed aggiunge: « la prova è fatta ormai che noi non meditiamo conquiste, ma vogliamo il mantenimento della pace di cui abbiamo bisogno quanto i Francesi. » L'articolo finisce così: « Il nostro popolo, ed è questa una garanzia ulteriore e sicura della pace, il nostro popolo vuole la pace sinceramente quanto coloro che sono chiamati a dirigere la sua politica. »

Questi sentimenti del popolo tedesco sono anche quelli della immensa maggioranza del popolo francese come anche del Governo imperiale.

AMERICA. — Il *Times* ha da Filadelfia 21 agosto:

Molte legislature del mezzogiorno sono sempre in sessione, ma in quello che fanno vi è poco di edificante. I dibattimenti chiariscono la violenza delle loro passioni partigiane e la legislazione è quasi tutta informata dallo spirito di partito.

Tutti ammettono il pericolo di un conflitto di razze. Nella Luisiana e a Nuova Orleans fu tenuta una conferenza di capi conservatori o radicali per esaminare la cosa. I democratici dichiararono che il solo modo di assicurare la pace è quello d'impedire alla legislatura di fare delle nuove leggi arbitrarie e tiranniche.

I conflitti de' negri coi bianchi continuano. A Atlanta il 18 di agosto ne avvenne uno sanguinoso. E in quindici giorni ne sono avvenuti almeno una dozzina in vari luoghi.

E queste notizie che giungono quasi giornalmente dal Sud accrescono i pregiudizi del Nord contro i negri e recano danno al partito repubblicano. La fiducia nella saviezza della politica del Congresso riguardo alla ricostituzione del paese non è grandissima. Nello stesso tempo l'elemento radicale perde terreno nel Sud per la defezione delle migliori classi di negri, che si volgono dalla parte dei conservatori. È vero che la grande maggioranza de' negri è e sarà radicale, ma la minoranza unita ai bianchi darà senza dubbio il dominio ai conservatori in alcuni Stati. In tutte le contee della Carolina del Sud si formano dei clubs democratici di uomini di colore. In Chalestown il club democratico dei negri annovera 1,000 votanti. Lo stesso avviene nella Carolina del Nord, Georgia, Alabama, ecc.

Pochi giorni sono gl'Indiani Doz e Cheyenne fecero una incursione ostile contro i piantatori, verso Salomon's creek, nel Kansas. Circa venti di questi ultimi furono uccisi e le donne sottoposte ad oltraggi orribili. Gran copia di sostanze furono distrutte. Alcuni soldati regolari e i volontari, sotto il governatore del Kansas, marciarono contro gl'Indiani, e, stando alle ultime notizie, gli avevano cacciati da quello Stato. Nei territori temesi una guerra generale degli Indiani.

Dicesi che Salnave abbia ceduto agli Stati Uniti la baja di S. Niccola, situata sulla costa di Haiti, distante circa 40 miglia dal Capo Maisi, a Cuba. È un buon porto atto alla difesa, e con quello non sarebbe necessario di comprare Samana o S. Tommaso.

La *Correspond. de Berlin* pubblica l'articolo che segue:

La pubblica opinione in Germania non ha mai posto in dubbio la sincerità delle dichiarazioni pacifiche frequentemente rinnovate dal governo francese; essa ha sempre creduto che in Francia la immensa maggioranza della nazione sconfessi e detesti la politica guerresca, e che il gran partito liberale in ispecie non separi la causa della libertà e del progresso da quella della pace.

Per tal guisa, quando subito dopo chiusa la sessione legislativa i novellieri francesi hanno rimesse in circolazione voci inquietanti ed attribuito agli ultimi preparativi militari della Francia un significato minaccioso per la pace; quando al tempo stesso un giornale di Parigi, che conta già varie campagne sul Reno, ha ricominciata improvvisamente una delle sue spedizioni renane — la stampa tedesca non si è preoccupata di questa recrudescenza bellicosa in piena vacanza politica. Essa se ne diede appena per accorta.

Tuttavia ad onta di una nuova assicurazione data dal capo dello Stato in favore della pace, l'agitazione fattizia del partito bellicoso francese si prolunga e sembra crescere; imputazioni malevole contro la Germania trovano posto perfino in taluni fogli indipendenti e liberali; un giornale semiofficioso, specie di *Père-Duchêne* imperialista non si sazia mai di ingiuriare e di minacciare la Prussia; si segnalano nuovi movimenti nelle sfere militari, una viva eccitazione nello spirito dell'esercito francese; voci singolari si propagano come se fossimo alla vigilia di un colpo di Stato contro la pace.

Cose simili non si discutono, basta constatarle. L'Europa, i cui interessi tutti quanti sono da due anni tenuti in sospeso per effetto di questo regime di pace inquieta e « formidabilmente armata » che la Francia ha inaugurata; l'Europa intera è spettatrice e giudice. Che nel seno di un gran popolo, glorioso iniziatore dei principii moderni, si trovi un partito che sprezza il nuovo diritto pubblico, che sconosce le idee ed i bisogni del nostro tempo fino al punto di considerare semplicemente la guerra con tutti i suoi flagelli come « un istromento del regno, » come una risorsa dinastica, come un compenso alle difficoltà interne, è un fatto di demoralizzazione politica, al quale si può credere appena in questo secolo nostro sotto il regno della opinione e della coscienza pubbliche.

La riprovazione unanime dell'Europa a questo riguardo si manifesta chiaramente. Noi vediamo i piccoli Stati che si volevano, per ciò che pare, indurre ad una alleanza colla Francia sottrarsi con vivacità ad un tale onore; in Inghilterra la stampa, così deferente per il Governo imperiale, deplora oggidì la esorbitante potenza personale da cui dipende il riposo del mondo intero; a Vienna il cancelliere dell'Impero protesta altamente contro ogni complicità nella politica della guerra; in Italia il pubblico sentimento, checchè si faccia, rimane fedele alle ricordanze di una leale fratellanza d'armi e rinnuova le sue attestazioni di simpatia verso la Prussia e la Germania.

Gli ultimi partigiani della guerra per la guerra, gli ultimi settari di questa politica di supremazia e di conquista già segnalata da tanti disastri e da tante rovine, non vedono essi adunque quale situazione avrebbero preparata alla Francia se le loro pericolose istigazioni potessero prevalere nei Consigli del governo imperiale? Questa situazione si riassume in una parola, una parola fatale, l'isolamento.

In una guerra indetta siffattamente contro tutti i principii di giustizia e di civiltà, l'aggressore troverebbe dinanzi a sè, non un'armata, ma tutta una nazione infiammata dalla santa collera di patria — la Germania del 1813 — la Germania resa più potente dalla irresistibile forza del suo diritto e dalla autorità morale che le assicurano le simpatie ed i voti di tutto il mondo. Lotta troppo ineguale! Se la saggezza dei governi ed il grido dei popoli non riescono a prevenirla crediamo che l'esito non potrebbe esserne dubbio. Di tutte le catastrofi che hanno prodotte simili guerre la più imponente, la più profonda sarebbe senza dubbio quella che conseguirebbe ad un tal crimine di lesa nazione e di lesa umanità.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Leggesi nella *Lombardia* del 4:

Ieri si tenne il pubblico esperimento dell'istruzione impartita agli allievi ed alle allieve dell'Istituto dei ciechi di Milano.

Un affollato e scelto uditorio assisteva a quella pubblica prova che veniva onorata dall'intervento del regio prefetto e di vari membri della rappresentanza municipale e provinciale.

L'esperimento offriva il risultato finale di tre ordini di insegnamenti: il letterario, l'industriale ed il musicale.

In fatto di studi letterari, gli allievi e le allieve, oltre i saggi comuni all'istruzione primaria, lessero su pagine scritte in rilievo e scrissero, coi due apparecchi di Foucault e di Braun, nelle due lingue italiana e francese. Risposero a svariate dimande di storia, di geografia e di aritmetica; riconobbero al tatto ogni sorta di moneta, spiegarono figure geometriche, impressero coi tipi mobili alcune frasi dettate, e sul vocabolo *carità* composero tre scritture diverse con sensi e concetti così nobili e commoventi che attrassero ad un tempo le lagrime e gli applausi dell'uditorio.

Venne in seguito dato un breve sperimento di lavori fatti a mano. Gli allievi si diedero a lavorare cordoni e fettuccie, composero catenelle e corone, fecero spazzole, congegnarono panieri di alghe ed offersero lavori in legno fatti al tornio. Le allieve, oltre ai consueti lavori di maglia e di cucito, si diedero a fare ricami in lana, ad intrecciar cordoncini, e con rara meraviglia degli astanti si fecero a comporre fiori artificiali di straordinaria bellezza.

I saggi d'istruzione musicale coronarono l'ultima parte dell'accademia. Le allieve Teresa Simoni e nobile Sofia Della Torre eseguirono una applaudita fantasia a due arpe di composizione dell'istitutrice cieca Antonietta Banfi. Il cieco Domenico Giovannini toccò stupendamente l'organo. L'altro cieco Pietro Cigolini eseguì sul pianoforte la *Danza delle silfidi* di Adolfo Fumagalli, con una maestria incantevole. Il violinista cieco Achille Fiandri eseguì sul suo istromento una brillante fantasia sopra motivi tratti dalla *Linda di Chamounix* coll'accompagnamento dell'intiera orchestra tutta composta da ciechi. Gli allievi Baccarini e Cigolini deliziarono il pubblico con un duetto per flauto e fagotto sul tema del *ranz des vaches* di Rossini. L'alunno Fiandri fece eseguire una sua sinfonia a piena orchestra con obbligazione dell'arpa suonata dalla cieca Menegozzo, e si chiuse l'esperimento col magnifico inno rossiniano alla Carità, cantato stupendamente in coro da tutte le allieve.

Fra unanimi applausi si distribuirono da ultimo i premi ai più distinti allievi, col dono di apparecchi da scrivere, di libri stampati in rilievo e di somme inscritte sulla Cassa di risparmio.

Quest'oggi si ripete di nuovo questo pubblico esperimento per soddisfare alle insistenti dimande della nostra più colta cittadinanza.

— Lunedì 31 agosto p. p. ebbe luogo il consueto esperimento degli alunni dell'Istituto dei sordo-muti di Siena. Vi assisteva il fiore della cittadinanza senese ed il ministro della pubblica istruzione vi era rappresentato dal prefetto Paganuzzi a ciò espressamente delegato. Gli esperimenti anche in quest'anno si aggirarono nelle risposte a questioni di fisica e metafisica ed in esercizi di musica. Formava corredo a quegli esperimenti una esposizione di lavori d'intaglio, di ornato, paesaggio, figura, architettura e di lavori muliebri. Anche in quest'anno gli spettatori ebbero ad ammirare la cura indefessa, l'amore e lo zelo che il cav. prof. P. Pendola, fondatore dell'Istituto, ha posto nella istruzione ed educazione di questi infelici, dei quali giustamente può dirsi due volte padre. Parole di elogio meritano anche i pp. Tofani e Serrighi ed i signori Morrocchi e Marinelli che cooperano con il benemerito direttore alla istruzione dei poveri sordo-muti. (*Lib. Cittad.*)

— Per completare la serie degli scali importanti che si trovano sulla linea da Genova ad Alessandria d'Egitto e Porto Said, il servizio bimensile della società Rubattino toccherà d'ora in poi tanto nell'andata che nel ritorno il porto di Napoli. Questa modificazione è stata raccomandata dalla numerosa colonia italiana di Alessandria che nel mostrarsi sommamente lieta dell'apertura della linea fra Genova e l'Egitto fece caldissime instanze perchè le venisse assicurata una relazione diretta con Napoli.

Trovasi ora in corso il quarto viaggio da Genova ad Alessandria in servizio regolare e periodico: e questo viaggio viene eseguito col piroscafo *Italia*, partito dal nostro porto il 1° del corrente settembre. Si aspetta pel 9 reduce in Genova il *Cagliari* che ne è partito il 15 agosto. Così successivamente una buona parte della flottiglia della società Rubattino va facendo la sua apparizione nei mari del Levante. (*Gazz. di Gen.*)

— In questi ultimi giorni, dice il *Monde*, una preziosa reliquia è passata da Parigi in Austria. La conocchia della regina Maria Antonietta, colla quale essa aveva filato durante la sua prigionia, era stata dopo la sua decapitazione regalata ad una signora della corte della regina, nella cui famiglia è rimasta. Quella conocchia comparve, come è noto, all'Esposizione universale di Parigi del 1867, e n'era stata riconosciuta l'autenticità. Quella reliquia storica è ora passata nelle mani di una signora ungherese dell'alta aristocrazia.

— Leggesi nel *Times* che sono state scoperte presso l'altare della cattedrale di Winchester le spoglie mortali del re d'Inghilterra Guglielmo il Rosso. Lo scheletro ben conservato attesta che il corpo di quel principe misurava 5 piedi, 9 pollici. Il sarcofago, di pietra di Bath, fu violato e spogliato de' più preziosi suoi oggetti dalle bande di Cromwell. Vi si è trovata ancora la freccia colla quale Walter Tyrell uccise Guglielmo (1100), una turchina, la testa di un animale favoloso in avorio, e alcuni pezzi di vesti ricamate d'oro.

REALE ISTITUTO LOMBARDO
DI SCIENZE E LETTERE.

Temi sui quali è aperto concorso, proclamati o ricordati nell'adunanza generale del 7 agosto 1868.

PREMII ORDINARII.

Classe di Scienze matematiche e naturali.

Tema per l'anno 1869, proclamato il 7 agosto 1867.

Premesso che con un recente processo, semplice ed economico, i signori Tessié du Motay e Maréchal ottennero la separazione del gas ossigeno dall'aria atmosferica, per utilizzarlo in moltissime applicazioni all'industria, alla chimica e alla fisica; e che in tale processo rimane libero e non utilizzato il gas azoto dell'aria, si propone che sia immaginato:

« Un processo analogo a quello dei signori Tessié du Motay e Maréchal per trar profitto dall'azoto, ponendolo in tali condizioni da poterlo compenetrare con opportune sostanze, le quali usate direttamente, o mischiate cogli ordinarii concimi, possano servire alla fertilizzazione dei campi deficienti di azoto. »

Questa sostanza azotata, posta in contatto colle radici dei gelsi, potrà forse fornire alle loro foglie quella quantità d'azoto, alla cui mancanza il signor Liebig attribuisce la malattia dominante nei bachi da seta.

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1869.

Classe di Lettere e Scienze morali e politiche.

Tema per l'anno 1870, proclamato il 7 agosto 1868.

« Qual diritto o qual dovere abbia il governo d'ingerirsi nell'istruzione della popolazione, e come debba esercitare questa ingerenza.

« 1° Si stabilirà se sia diritto o dovere.

« 2° Si cercherà come si possa conciliare l'esercizio di questo diritto o l'adempimento di questo dovere col principio già ricevuto e intangibile di libertà civile, politica, religiosa.

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1870.

Il premio per ciascuno di questi concorsi è di lire 1,200.

L'autore conserva la proprietà della memoria premiata; ma l'Istituto si riserva il diritto di pubblicarla ne' suoi atti.

PREMII TRIENNALI.

Il R. Istituto Lombardo, giusta l'art. 25 del suo regolamento organico, « aggiudica ogni triennio due medaglie d'oro di lire 1,000 ciascuna, per promuovere le industrie agricola e manifatturiera; una delle quali destinata a que' cittadini italiani che abbiano concorso a far progredire l'agricoltura lombarda col mezzo di scoperte o di metodi non ancora praticati; l'altra a quelli che abbiano fatto migliorare notevolmente, od introdotta con buona riuscita una data industria manifattrice in Lombardia. »

Chi credesse di poter concorrere a questi premi, è invitato a presentare la sua istanza, accompagnata dagli opportuni documenti, alla segreteria dell'Istituto, nel palazzo di Brera in Milano, non più tardi del 1° maggio 1870.

PREMII DI FONDAZIONE CAGNOLA.

Tema per l'anno 1869, proclamato il 7 agosto 1867.

« Una memoria nella quale sia dimostrata l'efficacia curativa e profilattica dei solfiti e degli iposolfiti alcalini e terrosi nelle febbri intermittenti da malaria, comparativamente ad altri mezzi e rimedi già conosciuti. »

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1869.

Il premio consiste in lire 1,500 ed una medaglia d'oro del valore di lire 500.

Tema per l'anno 1870, proclamato il 7 agosto 1867.

« Una memoria che tratti dei vantaggi già conseguiti o possibili nell'agricoltura di alcune delle provincie del Regno, ed a preferenza delle lombarde, dalla introduzione già fatta o possibile delle dottrine e pratiche oggidì raccomandate dai progressi della fisica, chimica e meteorologia.

Si desidera una esposizione ordinata, particolarizzata e documentata con fatti e paragoni quanto alle cose conseguite, e con calcoli comparativi di spese e prodotti, quanto alle progettate.

Il R. Istituto si riserva di fare le opportune verificazioni prima di conferire il premio.

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1870.

Il premio consiste in lire 3,000, compresavi la consueta medaglia d'oro, del valore di L. 500.

Le memorie premiate restano proprietà degli autori: ma esse dovranno pubblicarle *entro un anno*, prendendo i concerti colla segreteria dell'Istituto per il sesto e i caratteri, e consegnandone alla medesima cinquanta esemplari; dopo di che soltanto potranno conseguire il denaro.

Tanto l'Istituto quanto la Rappresentanza della Fondazione Cagnola si riservano il diritto di farne tirare a loro spesa quel maggior numero di copie di cui avessero bisogno a vantaggio della scienza.

Temi per l'anno 1869.

Il R. Istituto Lombardo apre di nuovo il concorso ai premi straordinari di fondazione del fu dottore Cagnola su temi contemplati nel suo testamento, cioè:

« Sulla natura de' miasmi e contagi; - sulla direzione dei palloni volanti; - sul modo d'impedire la contraffazione di uno scritto. »

Si offre quindi il premio di L. 1,500 e di una medaglia d'oro di L. 500 a quei nazionali o stranieri i quali, con memorie manoscritte o con opere stampate in lingua italiana o latina o francese, si constatassero autori di una scoperta fatta dal 1860 in poi, assolutamente comprovata, di rilevante vantaggio alla società, e di progresso, relativamente ad alcuno degli accennati temi.

Le memorie e le opere stampate dovranno essere presentate entro il febbraio 1869.

Pei manoscritti potrà, chi voglia, seguir le formalità accademiche delle schede suggellate; le opere a stampa saranno prodotte in doppio esemplare, colla precisa indicazione dei passi ove si tratta della scoperta in questione.

Anche i membri del R. Istituto sono ammessi a concorrere, ma dovranno notificarsi prima, e non potranno prender parte alle relative disamine e deliberazioni.

Il premio potrà essere aggiudicato anche in parte, e l'aggiudicazione avrà luogo nella solenne adunanza del 7 agosto 1869; la stampa o la conservazione dei manoscritti si farà come pel concorso ai premii ordinarii della fondazione Cagnola.

PREMII DI FONDAZIONE SECCO-COMNENO.

Tema per l'anno 1870, proclamato il 7 agosto 1868.

« Studio chimico-microscopico del caglio da latte, nell'intento di determinare se il suo principio attivo risieda in un fermento biologico (microfito o microzoario), o in altro agente chimico, per poterne con esattezza dosare la quantità nella fabbricazione de' formaggi (1). »

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1870.

Tema per l'anno 1872, proclamato il 7 agosto 1867.

« Determinare, in base alle cognizioni chimiche e con opportuni esperimenti, quali siano i migliori mezzi antifermentativi ed antisettici, quali i migliori disinfettanti e deodoranti, sia semplici, sia composti; indicandone le preparazioni per gli usi occorrenti diversi, e il costo relativo; facendosi carico altresì degli studii particolarmente recenti nell'argomento. »

Tempo utile pel concorso, tutto febbraio 1872.

Il premio per ciascuno di questi concorsi è di lire 864.

La memoria premiata rimane proprietà dell'autore; ma egli dovrà pubblicarla entro un anno dell'aggiudicazione, consegnandone otto copie all'Amministrazione dell'Ospitale Maggiore di Milano, ed una all'Istituto per il riscontro col manoscritto: dopo di che soltanto potrà conseguire il premio.

PREMII DI FONDAZIONE BRAMBILLA (2).

Tema per l'anno 1869, proclamato il 7 agosto 1866.

È noto il grande sperpero di combustibili vegetali nella fabbricazione delle calci comuni, dette *grasse*, dipendente dall'uso ancora continuato delle antiche fornaci intermittenti, mentre colle fornaci a fuoco continuo si economizzano tre quinti della legna consunta attualmente per una eguale quantità di prodotto.

I luoghi dove preme che si facciano le maggiori possibili economie di combustibili sono specialmente dove esistono altre manifatture, che risentono danno da questo sperpero, come i circondari del lago di Como e d'Iseo.

L'Istituto promette quindi un premio di lire 2,000, oltre una medaglia d'argento commemorativa, a chi pel 30 novembre 1868 avrà attivato in uno o nell'altro dei due suddetti circondari una fornace di calce grassa di grandi dimensioni a fuoco continuo, la quale possa anche servire di spinta agli altri fabbricatori di calce ad entrare nella via pel progresso.

Tempo utile pel concorso, tutto gennaio 1869.

Tema per l'anno 1870, proclamato il 7 agosto 1866.

Da solo tre lustri venne riconosciuta la grande efficacia nell'agricoltura dei concimi ricchi di *fosfati*, e già tutte le nazioni civili istituirono grandiose manifatture di queste sostanze, ricavandole o dai fosfati fossili, *apatiti*, *coproliti*, ecc., o dalle ossa. L'Inghilterra fa annualmente importazioni grandiose di queste ultime dall'America, e anche dall'Italia, per la preparazione dei fosfati ad uso agricolo, che si allestiscono in grandi masse nella manifattura detta *Cerere* a Wolverhampton, descritta nel Catalogo pubblicato dalla R. Società d'agricoltura di Londra nel 1862.

Desiderandosi vivamente dagli agronomi nostri di poter trovare in commercio i detti fosfati preparati per l'agricoltura, l'Istituto invita gli industriali a dedicarsi a questa manifattura, promettendo un premio di L. 3,000, oltre ad una medaglia d'argento commemorativa, a chi ne avesse attivata una pel 30 novembre 1869 di

---

d'incassar denaro; se prima ne facevan col *Can-can*, ora ne fanno colla *Morte del can-can, azione umoristica* annunziata sui cartelloni. E così essendo il fine precipuo è raggiunto. Si facciano denari in un modo o nell'altro è indifferente, purchè si facciano. È questo il principio fondamentale su cui si governano gli uomini oggidì, è questo il pernio intorno cui si aggira questa gran macchina che si chiama civile consorzio. Io non vi dirò che questo sia buono; tutt'altro: ma neppur vi dirò che sia cattivo del tutto, quando veggo per esso dar vita a tante belle e buone cose. Ormai la banca si è intronizzata in tutte le regole, nè mi pare abbia volontà di scendere dal suo trono dorato. Per la qual cosa sapienza perfetta sarà quella di chi potrà volgere al bene questa nuova potenza che conquide ed ingoia tutte le altre.

Parlando di Banca non ho inteso parlare specialmente di quella che fa erigere il magnifico edifizio che vedete passando di via dell'Orivolo; edifizio che fra le opere moderne promette di essere delle migliori e accrescere decoro alla città, onore al committente, e gloria non poca al bravo architetto Cipolla, pel quale gli stupendi modelli della scuola architettonica toscana non furono muti. Ma se non ho voluto parlare specialmente della Banca Nazionale e il suo nome non ostante mi è venuto sotto la penna, concedetemi che io aggiunga avere essa allogata allo scultore Rivalta di Genova una statua del conte di Cavour da collocare in una delle sue sale. Dire della buona scelta del soggetto da effigiare in marmo sarebbe inutile, dacchè tutti sappiamo chi fosse il conte di Cavour, e quanto dovesse a lui ministro la grandiosa istituzione di credito che così ne onora la memoria. Ben diremo piuttosto che lo scultore Rivalta fece lavoro degno per molti riguardi, e allorquando l'avrà condotto in marmo, e datagli quella finitezza che non ha il modello, non dubitiamo non sia per riuscire pregevole assai.

Abbiamo detto sopra che di Re Denaro non sapremmo dir male perchè può essere adoperato al bene degli uomini. E sebbene questa sentenza sia di per se stessa così chiara e precisa da non aver mestieri di dimostrazione o di commenti, ci piace confortarla con un esempio che caviamo da una recentissima deliberazione del nostro municipio. Di questa guisa si pigliano due piccioni a una fava. Ora avete a sapere che le 87,000 lire assegnate a Firenze di sua parte nel ricavato dal Torneo, furono dal comune destinate alla istituzione di un Ospizio di Maternità, il quale dovrà essere grandioso, e ben rispondente a tutti i bisogni di siffatte istituzioni. Altri istituti pii utilissimi pur essi, e dovuti alla iniziativa e alla carità privata, che levano con gran voce la loro porzione del denaro, che doveva essere erogato a fine di beneficenza. E la loro aspettazione e le loro istanze vivissime erano giuste ed oneste. Ma il municipio, nonostante ciò, e nonostante il calore onde le ragioni di quegli istituti furono propugnate nel seno stesso del Consiglio municipale, deliberò, con certe condizioni, che tutta quanta la somma si sarebbe erogata alla fondazione dell'Ospizio di Maternità. E la deliberazione fu savia, a senso nostro, chè gli altri istituti già esistono, e trovano nella carità cittadina e nello zelo e nell'operosità di chi li fondò o li dirige mezzi sufficienti di crescere e prosperare. Questa della Maternità è istituzione che manca affatto in Firenze, e fuggita questa occasione per anni e anni non se ne sarebbe presentata un'altra. Comprendo benissimo che non basta il fondare nuove istituzioni, ma occorre mantenerle e ingrandirle. Ma d'altra parte è assai giusto il dettato che « cosa fatta capo ha. » Lo disse Mosca de' Lamberti per commettere un assassinio; non sarà male se il detto stesso vien ripetuto per una buona azione.

Inoltre non saranno mai troppi gli sforzi che si faranno per togliere nel nostro popolo le cagioni al mal fare, e sollevare l'indigenza, ed educare al buon costume. Senza di che avremo per lungo tempo ancora a deplorare fatti come quello che avvenne pochi giorni sono, in sulla piazza di San Firenze, dove un giovane macellaio fu quasi morto da due fratelli suoi cognati.

È una storia pietosa quella che condusse questi fratelli a dar nel sangue in questo loro cognato: il quale a quanto si dice era uomo rotto ai vizi e brutalissimo. Egli avea condotto a mal fine la moglie con sevizie d'ogni fatta, e tirata poscia in casa la sorella di lei, contro la volontà dei parenti, mirava a far capitar male essa pure. Tanto che alla perfine, non comportando più oltre sì gran patimenti, la fanciulla fuggì dal tetto inospitale, e si andò ad acconciare per cameriera in una locanda. Dove il crudele andò a perseguitarla, per farla ritornare a forza con sè: e ricusando ella fermamente di più convivere con esso lui, egli inferocito la battè talmente che la lasciò quasi per morta. In questo stato miserando ella si ricoverò in casa i fratelli, i quali pieni di sdegno uscirono coll'intento di metter di mezzo la polizia, fra la sorella e questo carnefice del loro sangue. E tornavano appunto dall'avvocato quando fatalmente s'imbatterono in lui. Le ire eran vive, le mani pronte. Dalle parole ecco che furono ai fatti, e in men che non si dice il macellaio Mazzoni cadde a terra trafitto da più colpi di stile. Nulla certo può giustificare quest'atto, ma non si può negare che molte particolarità concorranno per attenuarne la gravezza.

ARTURO.

---

sufficiente produzione annua per la concimazione almeno di 200 ettari.

Tempo utile pel concorso, tutto gennaio 1870.

I concorrenti a questi premi dovranno presentare, nel termine prefisso, le loro istanze accompagnate dagli opportuni documenti alla segreteria del Reale Istituto Lombardo di scienze e lettere nel palazzo di Brera in Milano. Quando i concorrenti fossero più di uno, si darà la preferenza a quello che avrà eretto la fornace o la fabbrica nel modo più lodevole sotto ogni rapporto.

Norme generali per tutti i concorsi scientifici.

Può concorrere ogni nazionale o straniero, eccetto i membri effettivi del Reale Istituto, con memorie in lingua italiana o latina o francese. Queste dovranno essere trasmesse franche di porto, nel termine prefisso, alla segreteria dell'Istituto, nel palazzo di Brera in Milano; e, giusta le norme accademiche, saranno anonime, e contraddistinte da un motto, ripetuto su d'una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore. Si raccomanda l'osservanza di queste discipline, affinchè le memorie possano essere prese in considerazione.

Tutti i manoscritti si conserveranno nell'archivio dell'Istituto, per uso d'ufficio, e per corredo de' preferiti giudizi, con facoltà agli autori di farne tirar copia a proprie spese.

È libero agli autori delle memorie non premiate di ritirarne la scheda entro un anno dalla aggiudicazione dei premii, i quali verranno conferiti nella solenne adunanza del giorno 7 agosto successivo alla chiusura dei concorsi.

Milano, 7 agosto 1868.

Il Presidente: F. Brioschi.

I Segretari: G. Schiaparelli. F. Ambrosoli.

(1) Su questo argomento possono consultarsi le memorie dei signori Nava e Selmi, *Sul caglio vitellino*, che ottennero il premio d'incoraggiamento nel concorso del 1857 (*Atti della Fondazione Cagnola*, vol. II, parte I).

(2) L'ingegnere Giovanni Francesco Brambilla di Milano, con testamento del giorno 31 gennaio 1841, nominò depositario ed amministratore di ogni suo avere il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, ordinando che del frutto della eredità distribuisca ogni anno un premio a chi avrà trovato, scoperto, inventato o introdotto nella Lombardia, od altrimenti nella provincia di Milano con un circondario del raggio di 50 miglia, qualche nuova macchina o processo, od altra qualsiasi cosa da cui la popolazione riceva un vantaggio reale e provato.

ULTIME NOTIZIE

Si legge nella *Perseveranza* del 3 andante:

« Di trentotto guardie marine imbarcate sul « *Principe Umberto* ventisette sono inferme per « grave oftalmia granulosa. Il terribile contagio « ha colpito quasi tutto l'equipaggio, compresi « i dottori di bordo ecc. »

Questo fatto sarebbe grave se fosse esatto. Il *Principe Umberto* partendo da Genova non aveva a bordo alcun individuo che presentasse segni manifesti d'oftalmia granulosa, e si mantenne in ottime condizioni sanitarie finchè non prese a navigare lungo le coste africane (da Tangeri ad Algeri e Tunisi). In questo periodo di tempo soffiando il vento del Deserto ognuno di leggieri comprende come la minutissima sabbia che seco porta abbia potuto influire sugli occhi dell'intiero equipaggio cagionando una iperemia congiuntivale più o meno viva. Ma da un'incipiente oftalmia d'indole benigna ad una oftalmia granulosa grave corre un gran divario. Infatti appena il comandante del *Principe Umberto* lasciò le coste dell'Africa ed approdò a Malta ed ultimamente alla Spezia il preteso terribile contagio sparì, l'oftalmia fu facilmente vinta più per effetto delle mutate condizioni atmosferiche che pei soccorsi medici. Tuttavia volendo il Ministero della marina procedere in questa faccenda colla massima circospezione ordinò una accurata ispezione sanitaria, dalla quale s'ebbe il soddisfacente risultato che delle guardie marine non ve n'ha neppure una che sia inferma per grave oftalmia granulosa, che i due medici di bordo furono molestati per qualche giorno da congiuntivite leggiera ed ora versano in buone condizioni sanitarie, e finalmente che di tutto il numeroso equipaggio di cui è formato il *Principe Umberto* non fu mestieri sbarcarne che ventisei, non già perchè fossero affetti da grave oftalmia granulosa ma perchè presentavano la congiuntiva palpebrale vivamente iniettata e qualche traccia di granulazioni papillari.

La fregata appena approvigionata lascierà il golfo della Spezia per continuare il suo viaggio d'istruzione.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 6.

Leggesi nel *Moniteur*:

Una corrispondenza da Saigon, in data del 25 luglio, annunzia che, in seguito al fatto di Rachgia, una certa agitazione si è prodotta nella Cocincina. Una banda di saccheggiatori passò la frontiera, ma venne tosto respinta e dispersa da una colonna composta di francesi e d'indigeni.

Dai Confini Romani, 6.

Si ha da Roma in data di ieri:

Oggi il conte di Sartiges presentò al papa le sue lettere di richiamo. Egli s'imbarcherà domani a Civitavecchia sulla *Phénix* e andrà a Nizza.

La brigata accampata a Rocca di Papa incominciò a ritirarsi su Roma. Il campo sarà completamente levato l'8 corrente.

Parigi, 6.

Una nota comunicata ai giornali smentisce l'asserzione dell'*Indépendance belge* che il principe imperiale abbia detto: « Quando io sarò imperatore non soffrirò che vi sia alcuna persona senza religione. » — La nota conchiude dicendo che queste parole non furono mai pronunziate, e che il principe imperiale alla sua età non potrebbe mai occuparsi di politica.

L'*Opinion nationale* dice che il signor di Banneville porterà seco in questa settimana a Roma importanti istruzioni speciali.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze

Nel giorno 6 settembre 1868.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	759,2	758,7	759,5
Termometro centigrado	20,0	30,5	21,0
Umidità relativa	80,0	34,0	70,0
Stato del cielo	sereno	sereno e nuvoli	sereno
Vento { direzione / forza	O debole	NE debole	NE debole

Temperatura massima . . . . + 31,0
Temperatura minima . . . . + 17,5
Minima nella notte del 7 settembre + 17,5

POLITEAMA FIORENTINO, ore 8 — La Compagnia drammatica di T. Salvini rappresenta: *Sullivan*.

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro De Giosa: *Don Checco* — Ballo: *Olimpia*.

Francesco Barberis, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze, 7 settembre* 1868)

VALORI	Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 luglio 1868		56 75	56 70	57 »	56 90	» »	» »	» »
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 apr. 1868		» »	» »	79 40	79 30	» »	» »	» »
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . » Id		36 95	36 90	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		82 50	82 25	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1450
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 luglio 1868	1000	» »	» »	» »	» »	» »	» »	1610
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Banca di Credito italiano . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni del Credito Mobil. ital. »		» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbligazioni Tabacco 5 0/0 . . »	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle SS. FF. Romane . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obbl. 5 0/0 SS. FF. Centr. Tosc. » 1 luglio 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle suddette . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento) » id.	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	47 »
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	163 »
Dette . . . . »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette (dedotto il supplemento) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 luglio 1868	500	240 »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Obblig. 3 0/0 delle dette . . . . » 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	152 »
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12 » id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie picc. . . . » id.	505	439 »	438 1/2	» »	» »	» »	» »	» »
Dette in serie non comp. » id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale 5 0/0 obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto in sottoscrizione . . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto liberato . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Imprestito comunale di Napoli »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Detto di Siena . . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	57 1/2
3 0/0 Idem . . . . » 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	» »	» »	37 1/4
Imprestito nazion. piccoli pezzi » id.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	80 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	176 »
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . .	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	» »

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	27 15	27 10
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		106 1/2	107 1/4
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		21 64	21 62
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 70 per contanti.

Il vice sindaco: M. Nerini-Vaiz.

ANNUNZI

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 8 Agosto 1868

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle sedi e succursali . . . . L.	176,520,225	35
Esercizio delle zecche dello Stato »	2,241,508	62
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) . . . . . . »	12,772,500	»
Portafoglio nelle sedi e succursali »	267,134,009	73
Anticipazioni id. »	56,960,330	22
Effetti all'incasso in conto corr. . »	193,736	70
Fondi pubblici applicati al fondo di riserva . . . . »	16,003,975	»
Tesoro dello Stato (L. 27 febb. 1856) »	219,793	94
Id. conto mutuo 278 milioni (Regio decreto 1° maggio 1866) . . . . »	278,000,000	»
Id. conto anticipazione 100 milioni (Convenzione 12 ottobre 1867) . . »	77,500,000	»
Immobili . . . . »	6,808,826	63
Azioni da emettere . . . . »	20,000,000	»
Azionisti, saldo azioni . . . . . »	15,994,200	»
Debitori diversi . . . . »	28,316,828	57
Spese diverse . . . . »	2,075,223	91
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . . . »	477,777	80
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa . . . . »	34,360,600	»
Depositi volontari liberi . . . . . »	125,838,706	18
Depositi obbligatori e per cauzione »	111,803,567	20
Anticipazione al Governo (Leg. 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . . »	32,240,000	»
	L. 1,265,461,809	85

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	100,000,000	»
Biglietti in circolazione . . . . . . »	780,727,829	60
Marche da bollo in circolazione . . . »	14,220	»
Fondo di riserva . . . . »	16,000,000	»
Tesoro dello Stato conto corr. (disponibile . . »	»	
(non dispon. . »	1,741,707	64
Conti corr. (Disponibile) nelle sedi e succursali . . . . »	8,438,866	64
Id. (Non disponibile) id. . . . . . »	31,686,586	75
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	8,836,770	14
Mandati a pagarsi . . . . »	1,010,876	75
Dividendi a pagarsi . . . . »	272,729	50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 . . »	40,792,093	60
Creditori diversi . . . . »	1,531,970	72
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 . . . . . »	34,360,600	»
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	237,642,273	38
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »	1,239,404	54
Benefizi del semestre in corso . . . . »	925,919	13
Servizio del debito pubbl. in Torino »	239,961	46
	L. 1,265,461,809	85

Visto: *Pel sindacato governativo*

2944 G. del Castillo.

Per autenticazione

Il Direttore generale: Bombrini.

SITUAZIONE DELLA BANCA NAZIONALE

NEL REGNO D'ITALIA

A tutto il giorno 14 Agosto 1868.

ATTIVO.

Numerario in cassa nelle Sedi e Succursali . . . . L.	176,618,447	76
Esercizio delle zecche dello Stato . . . »	2,318,741	»
Stabilimenti di circolazione (fondi somministrati) . . . . »	12,772,500	»
Portafoglio nelle sedi e succursali . . . »	266,727,458	»
Anticipazioni id. . . . . »	56,742,134	53
Effetti all'incasso in conto corrente . »	220,110	16
Fondi pubblici appl. al fondo di ris. »	16,003,975	»
Tesoro dello Stato (legge 27 febb. 1856) »	219,793	94
Id. conto mutuo 278 milioni (R. decreto 1° maggio 1866) . . . . . . »	278,000,000	»
Id. conto anticipazione 100 milioni (convenzione 12 ottobre 1867) . . . . »	77,500,000	»
Immobili . . . . »	6,809,634	99
Azioni da emettere . . . . »	20,000,000	»
Azionisti, saldo azioni . . . . . . »	15,982,100	»
Debitori diversi . . . . »	28,267,163	83
Spese diverse . . . . »	2,086,559	87
Indennità agli azionisti della cessata Banca di Genova . . . . »	477,777	80
Obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 in cassa . . . . . »	34,332,900	»
Depositi volontari liberi . . . . . . »	122,501,650	93
Depositi obbligatori e per cauzione . »	111,550,792	11
Anticipazione al Governo (Decr. 1° ottobre 1859 e 29 giugno 1865) . . . . »	32,240,000	»
	L. 1,261,374,739	92

PASSIVO.

Capitale . . . . L.	100,000,000	»
Biglietti in circolazione . . . . . . »	780,001,917	60
Marche da bollo in circolazione . . . »	14,220	»
Fondo di riserva . . . . »	16,000,000	»
Tesoro dello Stato conto corrente (Disponibile . . . »	»	
(Non disponibile . . »	1,818,776	30
Conti correnti (disponibile) nelle sedi e succursali . . . . »	8,684,656	80
Id. (non disponibile) id. . . . . . »	31,305,888	75
Biglietti a ordine (art. 21 degli statuti) »	11,570,599	78
Mandati a pagarsi . . . . »	7,194	69
Dividendi a pagarsi . . . . »	163,643	50
Sottoscrizione per l'alienazione delle obbligazioni 15 settembre 1867 . . . »	40,795,510	90
Creditori diversi . . . . »	162,714	34
Deposito obbligazioni del debito pubblico 15 settembre 1867 . . . . . »	34,332,900	»
Depositanti d'oggetti e valori diversi »	234,055,415	04
Risconto del semestre precedente e saldo profitti . . . . »	1,237,866	17
Benefizi del semestre in corso . . . . »	1,023,416	59
Servizio del debito pubblico a Torino »	199,961	46
	L. 1,261,374,739	92

Visto: *Pel sindacato governativo*

2960 G. del Castillo.

Per autenticazione

Il direttore generale: Bombrini.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO SCOLASTICO NELLA PROVINCIA DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Veduto il regolamento approvato con R. decreto del 1° di giugno 1862;

Veduta la lettera del preside rettore del Convitto Nazionale di Reggio, nella quale è dichiarato che ivi sono rimasti ancora vacanti quattro posti semigratuiti governativi:

Si notifica che il dì 17 di settembre prossimo avrà luogo in questo liceo ginnasiale Campanella un esame di concorso per la collazione di quattro posti semigratuiti, ed ai quali coloro che vogliono concorrere debbono presentare al preside rettore del convitto nel termine di 30 giorni a cominciare da oggi:

1° Una dimanda scritta tutta quanto di mano dell'aspirante, dove si dica a quale classe degli studi secondari egli intenda di essere iscritto;

2° L'atto di nascita debitamente legalizzato, da cui risulti che alla prossima apertura dell'anno scolastico il richiedente non abbia l'età maggiore di anni dodici;

3° Un attestato di vaccinazione di sofferto vaiuolo, e di sana e perfetta salute;

4° Un certificato di aver compiuti gli studi che danno adito alla 1ª classe ginnasiale;

5° Un attestato del Consiglio municipale che descriva il numero e la qualità delle persone che compongono la famiglia dell'aspirante, la professione del padre, la somma pagata a titolo di contribuzione, il patrimonio che dai due genitori si possiede.

I sopra notati documenti si scriveranno in carta da bollo di 50 centesimi.

Il concorso comprende due specie di esami: scritti ed orali.

I primi consistono in un componimento italiano ed in un quesito di aritmetica per gli alunni che hanno solamente compiuto il corso elementare; per tutti gli altri in un componimento italiano ed in una versione dal latino adattato alla classe rispettiva da cui provengono.

Gli esami orali vertono sulle materie che sono richieste per la promozione alla classe a cui aspirano rispettivamente i candidati.

Di coloro che risultano vincitori della prova i nomi saranno pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Reggio di Calabria, a' 31 di luglio 1868.

2728 Il Prefetto Presidente.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Scorporo dei terreni ademprivili del comune di Narcao

(Legge 4 gennaio 1863).

AVVISO.

Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 23 agosto 1867 dichiarò esecutorio il reparto in due lotti dei terreni ademprivili posti nella giurisdizione del comune di Narcao, e per effetto di tale decreto è passato in piena proprietà alla Compagnia Reale delle Ferrovie di Sardegna il lotto segnato di lettera B sul piano regolare e su gli altri atti relativi al reparto, il quale lotto è formato di due frazioni denominate Montis Baxius e Montis Artus. — È composto di aratori, boschi cedui cosparsi di corbezzoli e lentischi, pascoli cespugliati e selve ghiandifere di elci, aventi assieme la superficie di ettari 3320, 09, 00.

La frazione Montis Baxius è situata nelle regioni seguenti:

1° Regione Monti de S'Orcu.

Confina a tramontana con terreni di proprietà privata in giurisdizione dello stesso comune per mezzo delle linee rette fissate dai punti denominati Serra Cuccu, su Cuccu, Matta s'Aivarru, s'Arcu is Andaras, Serra s'Arcu is Andaras, s'acqua de Bacca Marronis, Arcu s'Ega de Mingheddu Anna; a levante per mezzo delle linee rette stabilite dai punti appellati: s'utturu Bacca Marronis s'arcu Sega Geroni, Punta s'acqua Mareddu, Arcu is Pitias Femineddas, Punta Sega is Ixis, e del canale detto Canali de Bacca Maronis, confinando a terreni di privata proprietà fino al campo di Antoni Pistis; a mezzogiorno per mezzo di altre linee rette determinate dai punti: Campo di Antoni Pisti, Conchitta su Cunventeddu de Bacca Maronis, Puntixedda di Angelo Pinna, Archixeddu de terra Ballori, e Benazzas is Suas, limitando parimenti ai terreni privati; a ponente per mezzo del rio denominato Perdaxius, il quale limita dai terreni di privata proprietà.

2° Monti St. Miali de Arenas.

Confina a tramontana con le proprietà private di Narcao per mezzo di linee rette determinate dai punti denominati: Strada di Serbariu, Campu Sehis Nicola, Ischina is Caronis, Ischinixedda de Peppi Tocco, Murixeddu de Antiogu Etzoi mannu, Antiogu Etzoi piticu; a levante con le proprietà private di Narcao ed un piccolo tratto di giurisdizione comunale di Santadi per mezzo di una linea retta stabilita dai punti detti Antiogu Etzoi piticu e Umori de Gutturu e Ponti, e per un tratto di detta strada e del rio Perdaxius; a mezzogiorno per mezzo delle linee rette determinate dai punti denominati: Nuraxis Arruda, s'Arcu Baxiu, su Tuvu mannu, limitando ai terreni ademprivili del comune di Tratalias; a ponente per mezzo di due linee rette determinate dai punti su Tuvu mannu, Santu Miali de Arenas e strada di Serbariu, confinando ai terreni ademprivili di Serbariu.

3° Tratto Monte Esu.

Confina a tramontana per mezzo della cresta dello stesso Monte Esu detta Corona de Monte Esu fino a trovare il Nurache detto Nurache di Coromoa, confinando a terreni di proprietà privata; a levante per mezzo della stessa corona nella quale trovasi altro Nurache detto Nuarxeddu Coromoa fino a trovare il punto denominato su Ghetadoroxiu, confinando parimenti a terreni di proprietà privata; a mezzogiorno per mezzo di linee rette determinate dai punti denominati: s'acqua stanziale, Nuraxi is Fuzzas, confinando a terreni privati del comune di Santadi; a ponente per mezzo della Corona suddetta nella quale trovasi il Nurache Fuzzas, Nurache Monti Esso, confinando ai terreni privati.

NB. Entrostante a questo tratto trovansi terreni coltivi di proprietà privata, che non sono stati compresi nella divisione suddetta.

4° Tratto di Monte Etzi.

Confina a tramontana per mezzo di linee rette sovrapposte all'andamento della cresta dello stesso Colle limitrofo alle proprietà private; a levante e mezzogiorno la stessa cresta segue la direzione di levante e mezzogiorno, fino a raggiungere la strada detta su Mori de su Cannedu; a ponente segue l'andamento della strada detta de Cannedu per metri 520 che trovasi in attiguità alle proprietà private.

5° Tratto di Monte Murdeu.

Confina a tramontana e levante per mezzo dell'andamento della cresta de Monte Murdeu fino al punto denominato Corona Rubia confinando con le proprietà private; a mezzogiorno e ponente per mezzo della linea retta determinata dai due punti Corona Rubia, e la sorgente detta fontana de acqua stanziali e di altre due linee rette che costituiscono confine territoriale col comune di Santadi, e stabilite dai punti del detto Rio, e sa Corona Rubia.

6° Tratto Monte Cannedu.

Confina a tramontana con terreno ademprivile del comune di Villamassargia per mezzo delle linee rette determinate dai punti denominati Arcu Genna Pira, s'Ega s'Ajserra, Perda Calcina; a levante per mezzo del Rio Canniga che divide la regione di Gutturu Terrubiu pertoccato al lotto A fino al punto denominato Serra Terracciu, con le proprietà private del comune di Narcao, per mezzo del Rio Canniga fino al punto detto Costa Canniga Baxia; a mezzogiorno con linee rette determinate dai punti Costa Canniga Baxia, Serra Canniga, Campu Cherchi, Campu Crexenzia, Punta Perda Calcina, S'ultaru Correi, Punta Serra Stasonis, Concali Stasonis del Rio di Utoetoi, Ischina mesu de Gorropus, Punta Sissioniu Perra, Punta Cannedu, Ischina Peppe Antonio Lai, frapposte a linee rette limitrofe alle proprietà private; a ponente coi terreni ademprivili del lotto A, regione Campu su Annai, per mezzo del Rio Cannedu, e delle linee rette determinate dai punti Arcu sa figu, Arcu sa Perda manna, e Arcu Genna Pira.

7° Imbraxau e Monti Orri.

Confina a tramontana con terreni ademprivili di Villamassargia per mezzo della linea retta che separa la giurisdizione comunale dei due territori denominata da un termine distante 140 metri dal punto denominato su Moddizzargiu Mannu e dalla punta de Antoni Mannu; a levante col confine che separa la giurisdizione comunale di Siliqua, per mezzo delle linee stabilite dai punti denominati Punta de Antoni Mannu, su tronu, sa perda bianca, Embraxiu, Scoglio, e col confine del Rio Mannu; a mezzogiorno coi terreni di proprietà privata di Narcao, per mezzo del Rio Mannu fino a s'Ega manna de Imbraxiau e dalle linee rette stabilite dai punti detti Punta Gio. Toccu, Costa begatrotta o Mizzargius; a ponente col lotto A, regione Gutturu Terrubia pertoccato al comune di Narcao, per mezzo delle linee rette determinate dai punti denominati Costa Bega trotta, punto Begas trottas, Antoni Mereu, sa menna, Medau Beccia de is Baccas, e Moddizzargiu Mannu.

NB. Entrostanti ai due lotti di terreno ademprivili Cannedu s'Imbraxiau, e Monti Orri, vi esistono dei piccoli tratti sparsi di terreno coltivo di esclusiva proprietà privata.

La frazione Montis Artus è composta nella regione Tamara:

Confina a tramontana coi terreni ademprivili del lotto A, regione Matzeu Matta, pertoccato al comune di Narcao, per mezzo delle linee rette determinate dai punti detti Punta su Medau de Antoni Siddu, sa Serra Fluminarasu, sa punta de Iradroxiu, incontro del Rivo Barisonis, e dal Rio Mannu de Tiriccu, e per mezzo dell'andamento di quest'ultimo Rio fino a Genna Bentu; a levante coi terreni ademprivili di giurisdizione dei comuni di Assemini e Santadi per mezzo di punti del confine territoriale denominati Genna Bentu, Punta Tirriccu, e punta is Castangias; a mezzogiorno con terreni ademprivili del comune di Santadi per mezzo delle linee rette che servono di confine territoriale determinate dai punti denominati Castangias, Monte Niedda, punta Tamara, Concali de Perda Medau; a ponente con le proprietà private di Narcao, per mezzo delle linee rette stabilite dai punti detti su Concali de Perda de Medau, Perdiaxius, Matta Ixi, Bolega Antiocu, punta su Medau Antoni Siddu.

Il Direttore tecnico

2022 ACHILLE APROSIO

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Trapani

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimerid. del giorno 13 settembre, in una delle sale della prefettura di Trapani, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.

2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

I depositi saranno ammessi dal giorno d'oggi; nel giorno dell'aggiudicazione la ricevitoria demaniale rimarrà a questo oggetto aperta dalle 7 alle 10 del mattino.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.

4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infradescritto prospetto.

5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.

6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimerid. alle ore 3 pomerid. nella prefettura di Trapani.

9. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.

10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli art. 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
746	753	Calatafimi	Monast. di San Martino delle Scale di Palermo	Molino a tre macchine due delle quali sempre in attività, con tre stanze, stalla, pagliara, ed are . . ., denominato Maccione, confinante colla trazzera pubblica da oriente e mezzogiorno, da occidente colla Zacchia dello stesso molino, da tramontana colle terre di Ignazio Vivona,	» 28 47	»	75671	7567 10	200	1000

2978 Trapani, addì 20 agosto 1868. *L'Ispettore delegato demaniale*: A. ANSELMI.

R. CONVITTO DELLA PROVVIDENZA IN BRA
PELL'EDUCAZIONE DI FIGLIE DI CIVIL CONDIZIONE

Posto Rambaudi vacante con preferenza alle attinenti. — Per le notizie in proposito dirigersi al segretario, cui si dovranno presentare i documenti prima del 15 prossimo ottobre. 3019

SOCIETÀ REALE
d'assicurazione mutua ed a quota fissa contro i danni dell'incendio stabilita in Torino

In seduta del 30 marzo 1868 (come in avviso inserto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 22 aprile scorso, n. 111) il Consiglio generale:

1° Ha autorizzato il Consiglio d'amministrazione ad aumentare le rate della tassa dei rustici, del loro contenuto, dei fieni, delle granaglie, delle paglie, dai legnami e degli altri prodotti della terra anche tenuti allo scoperto per quei paesi i quali sono continuamente passivi a causa dell'esservi troppo frequenti gl'incendi di tali oggetti;

2° Ha dichiarato che la tariffa delli 11 gennaio 1864 stata posta in esecuzione col 1° aprile stesso anno pelle assicurazioni nuove (fatte o per polizza o altrimenti); e tenuta frattanto in sospeso per le altre anteriori, sarebbe ora applicata anche a queste a misura che legalmente ciò eseguire si potesse, e specialmente alla scadenza dei quinquennii dalle singole polizze percorsi. (Statuto, art. 14.)

Si annuncia ora:

1° Che il Consiglio d'amministrazione, in seguito all'avuta delegazione, ha provveduto in seduta del 3 aprile 1868 pei paesi solitamente passivi;

2° Che il Consiglio generale in seduta del 25 agosto 1868 ha per intanto di nuovo sospesa l'applicazione della tariffa del 1864 per quanto risguarda le assicurazioni fattesi prima che la medesima andasse in vigore.

Li paesi solitamente passivi erano Acqui, Alessandria, Bologna, Borgo San Donnino, Cento, Cesena, Comacchio, Ferrara, Fiorenzuola, Guastalla, Imola, Lugo, Modena, Mirandola, Parma, Pavia, Pavullo, Piacenza, Ravenna, Reggio, Vergato, Voghera e le loro dipendenze.

Presso gli agenti della Società si trova copia della deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

3020 *Il Direttore generale* NUYTS.

DIREZIONE DEL DEMANIO E DELLE TASSE SUGLI AFFARI
IN FIRENZE

Avviso d'asta.

Beni demaniali che si pongono in vendita a nome della Società anonima per l'alienazione di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

Il pubblico è avvisato che alle ore 11 antimer. del giorno 16 ottobre 1868, si procederà in una delle sale della Direzione suddetta, residente in Firenze sulla piazza dei Giudici, dal sottoscritto direttore demaniale, o da chi sarà da esso delegato, al pubblico incanto per la definitiva aggiudicazione in favore del miglior offerente del podere detto *Gazzarra*, posto presso le Cascine in comunità di Firenze (già Pellegrino) e descritto nel lotto unico dell'elenco 16 della provincia di Firenze, inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 20 agosto 1868, numero 226, il quale elenco insieme ai relativi documenti trovasi depositato nell'uffizio di questa Direzione demaniale.

Il prezzo di stima che deve servire di base all'incanto è di L. 32,538 35.

Le offerte in aumento al prezzo suindicato non potranno essere minori di lire cento.

Per essere ammessi all'incanto, gli attendenti, prima dell'ora stabilita, dovranno nei modi prescritti depositare presso il ricevitore del Demanio in Firenze, in numerario o biglietti di banca aventi corso legale nel Regno, o in titoli del debito pubblico italiano, una somma corrispondente al decimo del valore estimativo del detto lotto.

Non si farà luogo a ripetizione d'incanti in caso di diserzione di questo esperimento.

Il liberatario nell'atto dell'aggiudicazione dovrà dichiarare se per il pagamento del prezzo intenda attenersi alla distribuzione in rate, a forma dell'articolo 14 del capitolato, oppure se adotti il modo stabilito dal successivo articolo 15.

La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale di cui sarà lecito a chiunque di prendere cognizione nell'ufficio della Direzione demaniale in Firenze, ove trovansi pure gli altri documenti relativi.

L'incanto avrà luogo a pubblica gara, col sistema dell'estinzione della candela vergine, e sotto l'osservanza delle leggi in proposito vigenti.

Dalla Direzione del demanio e delle tasse sugli affari in Firenze.

Li 31 agosto 1868.

2990 *Il Direttore* V. CANTAMESSA.

Società Mineralogica Montesanto.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti di detta Società è convocata pel 10 ottobre venturo ad un'ora pom. nell'ufficio della Società posto in Genova, via Maddalena, n. 26, piano secondo. 3021

COMUNITÀ DI ROCCALBEGNA - PROV. DI GROSSETO

AVVISO DI CONCORSO.

Il sindaco di Roccalbegna al seguito della deliberazione consigliare de'5 agosto 1868, n° 23, e della esecutiva della Giunta de'19 corrente, rende noto:

È aperto il concorso al posto di medico-chirurgo della condotta di Cana-Vallerona, cui va annesso l'annuo assegno di lire duemila (2,000), compresa l'indennità pella cavalcatura, e con gli oneri resultanti da apposito quaderno ostensibile nell'uffizio comunale, e comunicabile per mezzo di lettera ad ogni richiesta.

Coloro pertanto che matricolati nell'una e nell'altra facoltà intendano concorrervi, dovranno esibire alla segreteria comunale, non più tardi del 30 settembre prossimo futuro la loro istanza in carta bollata, corredata delle matricole respettive, della fede di nascita, di specchietto e di moralità; esibizione che farà ritenere nel concorrente la piena conoscenza degli oneri a detta condotta inerenti.

Roccalbegna, dal municipio, li 20 agosto 1868.

2884 *Il Sindaco*: E. AMPHOUX.

Dichiarazione d'assenza.

N. 580, reg. 15.

In nome di S. M. Vittorio Emanuele II per grazia di Dio e per volontà della nazione Re d'Italia.

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione quarta promiscua, ha pronunciato la seguente

Sentenza

Nel giudizio istituito da Waghenbauer Antonio, residente in Vienna, rappresentato dall'avv. Francesco Travelli, per dichiarazione di assenza di Antonio Beretta fu Giuseppe ultimamente domiciliato in Milano, via Ciovasso, n 1654;

Sentita in Camera di consiglio la relazione degli atti fatta dal giudice delegato Tagliabue;

Lette le conclusioni del Pubblico Ministero;

Ritenuto in fatto che per dichiarazione dell'avv. Giovanni Battista Polli qual curatore dell'assente Antonio Beretta, da cui il pretore del mandamento primo locale assunse le informazioni col verbale 28 novembre 1867 in esecuzione del provvedimento preparatorio ordinato da questo tribunale con suo decreto 31 precedente agosto, emerse che lo stesso Antonio Beretta sarebbesi trovato nel locale del Genio in questa città nel 6 agosto 1848, quando vi avvenne la catastrofe dello scoppio delle polveri nei luoghi terreni di quei locali, cagionando la morte di molti individui, tra i quali si ebbe sempre a credere vi fosse lo stesso Beretta allora minorenne che d'allora in poi non si è più veduto, nè si avrebbe più avuto notizia, nè indizio di lui, da radicarsi la credenza che fosse perito in quel disastro;

Ritenuto in diritto, e per quanto si riferisce all'osservanza delle formalità volute dalla legge, che il ricorrente vi avrebbe data piena esecuzione, dimostrando cogli atti da lui prodotti che seguirono le pubblicazioni ordinate col succitato provvedimento, tanto alla porta dell'ultimo domicilio del Beretta, quanto nel giornale la *Lombardia* di questa città ed in quello ufficiale del Regno, nei sensi dell'articolo 23 Codice civile, dall'ultima delle quali pubblicazioni sarebbero trascorsi altri sei mesi;

Ritenuto che la domanda è avanzata nell'interesse dei minori Francesco, Aristide e Giulia Waghenbauer figli del ricorrente e della fu Giulia Beretta, sorella quest'ultima dell'Antonio, e quindi dai più prossimi parenti successibili per legge dell'assente;

Visti gli articoli 24, 25, Codice civile e l'art. 794 Codice procedura civile;

Il tribunale

Dichiara l'assenza di Antonio Beretta fu Giuseppe ultimamente domiciliato in Milano, via Ciovasso, n. 1654, per ogni conseguente effetto di legge;

Manda la presente notificarsi e pubblicarsi alla porta, e nei giornali come sopra a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Milano, dal R. tribunale civile e correzionale, li 11 luglio 1868.

Firmati: Vice presidente Monteggia - Tagliabue, giudice estensore - Gabbiani, agg. giud.

Sott. And.ª Minotto, vice canc.

Per copia e per l'inserzione nella *Gazzetta Ufficiale*

2645 Avv. Francesco Travelli.

2992 Estratto.

Mediante il decreto del cav. prefetto della provincia di Arezzo del dì 28 agosto 1868, registrato in detta città nel 31 dello stesso mese ed anno da Comanducci, fu autorizzata la occupazione di una casa con orto posta in Arezzo nel popolo di Badia, segnata di n. 7 comunale, via Tolletta, rappresentata al catasto della comunità suddetta in sezione C³, particella 919 orto, e 920 casa, spettante agli eredi del fu Francesco Redi, signori Angiolo e Giovanni del fu Domenico Boschi, domiciliati a Quarata presso Arezzo per la proprietà, e alla signora Fulvia Fanetti vedova di detto Redi, domiciliata in Arezzo per l'usufrutto, in ordine al relativo testamento del 27 aprile 1866, rogato Viti, registrato in Arezzo nel 3 maggio di detto anno; espropriati per la costruzione della strada e piazza Guido-Monaco, dichiarata opera di pubblica utilità col Real decreto 8 settembre 1867, e ciò atteso il deposito di lire 8304 32 fatto nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione del debito pubblico in Firenze, importare delle indennità assegnate ai nominati Boschi e Fanetti vedova Redi dalla perizia e stima giudiciale del cav. architetto Mariano Falcini del 14 aprile 1868.

La suddetta somma di lire 8304 32, come sopra depositata, dovrà esser pagata agli indicati espropriati, salva la prova della libertà del fondo medesimo, decorsi che sieno trenta giorni da quello dell'inserzione del presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de'25 giugno 1865.

Arezzo, il 1° settembre 1868.

Dott Giuseppe Feroci
procuratore legale degl'impresarii Loschi e Guiducci.

Dichiarazione d'assenza.

Si deduce a pubblica notizia che il tribunale civile di Pinerolo con sentenza 10 luglio milleottocento sessantasette ad instanza di Michialin Salomon Marianna moglie assistita ed autorizzata di Enrico Eynard residente a Torre Pellice, ammessa al beneficio della gratuita clientela per decreto 13 novembre 1865 fu dichiarata l'assenza delle Enrichetta e Luigia sorelle Salomon fu Salomon, già residenti e domiciliate a Villar Pellice, mandando nel resto osservarsi le disposizioni di cui al capo terzo, sezione prima, del vigente Codice civile.

Pinerolo, 29 agosto 1868.

2974 Garnier, sost. Badano.

Estratto di bando.

La mattina del dì otto ottobre 1868, alle ore 10, alla pubblica udienza che sarà tenuta dal tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano sulle istanze dei signori Michele Giovannini e Carolina Paganelli nei nomi, possidenti di Castrocaro ed in esecuzione di sentenza di questo tribunale del dì 20 agosto stante sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico incanto dei seguenti beni appartenenti all'eredità beneficiata del fu Niccola Mini per rilasciarsi in vendita previo il ribasso del 15 per cento sul prezzo di stima al maggiore e migliore offerente con tutti i patti, oneri e condizioni stabiliti nel bando di vendita.

Beni da vendersi.

1° Una casa posta in Castrocaro, comune di Terra del Sole, e precisamente nel Borgo Fiorentino, confinata da detto Borgo e da Barbacci con orto e casa, rappresentata ai libri estimali di detta comune dalla particella catastale di numero 900, sezione G, con rendita imponibile di lire 70 37, valutata lire 4,384 32 per lire tremila settecento ventisei e centesimi sessantotto essendo così ribassato del 15 per cento il prezzo di stima.

2° Altra casa posta come sopra, e precisamente nel Borgo Piano, confinata da detto Borgo, Sassi e Fiorentini, e rappresentata al moderno catasto della suddetta comune dalla particella di numero 691, sezione G, con rendita imponibile di lire 48 81, valutata lire 1,846 30, per lire 1,569 36, essendo così ribassato del 15 per 100 il prezzo di stima.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano.

Li 28 agosto 1868.

Il cancelliere reggente
2970 F Puccini

Nota per aumento del sesto.

All'udienza del tribunale civile e correzionale di questa città del giorno 3 corrente furono liberati ai signori prof Michele del fu Filippo Ferrucci domiciliato a Pisa, e Paolino del fu Alessandro Giannini domiciliato a Pontetetto con domicilio elettivo per ambidue in Lucca presso il procuratore legale dott. Evaristo Biagini, i beni componenti il primo lotto descritti nel bando dell'8 maggio 1868, posti in sezione di Massa Pisana, comunità di Lucca, luogo detto all'Altana ed al Guapparo, ed in sezione di San Michele in Escheto, luogo detto al Ponte del Guapparo, per il prezzo di lire 2354.

Il termine per l'aumento del sesto spirerà il dì 18 settembre corrente.

Dalla cancelleria del tribunale di Lucca.

Li 4 settembre 1868.

3032 Massrangeli.

Nota per aumento del sesto.

All'udienza del tribunale civile e correzionale di Lucca del giorno 3 corrente furono liberati ai signori Frediano del fu Giuseppe Pasquinelli e Luigi del fu Francesco Paradisi, ambidue domiciliati a Sant'Alessio, con domicilio elettivo in Lucca presso il dottor legale Francesco Malfatti, quanto al Pasquinelli i beni componenti il terzo lotto descritti nel bando del 12 luglio 1868, posti in sezione di Sant'Alessio, comunità di Lucca, luogo detto al Ponte Mattoni ed al Capannino per il prezzo di lire 851, e quanto al Paradisi quelli componenti il quarto lotto descritti nel bando suddetto posti nella sezione e comunità suddetta, luogo detto alla Canonica Vecchia per il prezzo di lire 829.

Il termine per l'aumento del sesto spirerà il dì 18 settembre corrente.

Li 4 settembre 1868.

3031 Massrangeli.

Omologazione di concordato.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, ff di tribunale di commercio (Sezione civile delle ferie), con sentenza del 24 agosto 1868, registrata a Firenze il 2 settembre corr., reg. 24, fogl. 25, n. 5387, con L. 5 50 da Giani, ha omologato il concordato avvenuto il 12 agosto 1868 fra il sig. Tranquillo Reschigna e i suoi creditori, dichiarando sciolto il fallimento e capace il Reschigna ad esser riabilitato al commercio, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Firenze, li 5 settembre 1868.

3037 Dott. Angiolo Andreani.

3014 Assenza.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che negli incanti tenuti avanti questa pretura nel dì 31 agosto p. p. è stato liberato al signor ser Alessandro Carradori di Prato l'immobile spettante all'eredità testata del fu signor Filippo Ceri pervenuta nei signori Maria Buonamici ne'Salvi Cristiani e figli nati e nascituri dal di lei matrimonio col signor Innocenzo Salvi Cristiani; quale immobile consiste in un bastione situato in questa città con ingresso sulla via Porta Leone, composto di terre seminative, fruttate e vitate, a confine: via Porta Leone, Conservatorio di San Niccolò, mura urbane e spedale di Prato in più direzioni, salvo, ecc., con rendita imponibile di lire 67 64, valutato lire 3782 60, e liberato al predetto signor Carradori per lire 4002 60.

Il termine utile per far l'aumento del sesto scade col dì 15 settembre 1868.

Dalla cancelleria della pretura di Prato città.

Li 3 settembre 1868.

I. Martini.

Domanda per nomina di perito.

Con atto prodotto nella cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze li 26 agosto 1868 il signor Gio. Batt Masini, negoziante e possidente domiciliato in Firenze, ha domandato al presidente del suddetto tribunale la nomina di un perito ingegnere per stimare una casa con orto, corte ed un orto murato di proprietà del sacerdote signor Gaetano Pertici, ecclesiastico e possidente domiciliato a San Lorenzo alle Rose, beni posti in comunità del Galluzzo sezione F, particelle n. 1231, 1232, con rendita imponibile di L. 176 75.

3008 Dott. Alessandro Grassi.

Avviso.

Il sottoscritto curatore della eredità giacente fu Domenico Conti assegna il termine di giorni quindici a tutti i creditori di detta eredità a presentare ad esso curatore in Settimello i loro titoli o documenti.

Settimello, li 4 settembre 1868.

Il curatore
3010 Agostino Conti.

Editto.

Il cancelliere infrascritto, in adempimento di quanto prescrive l'art. 955 del Codice civile del Regno d'Italia, rende di pubblica ragione che con atto del 22 agosto 1868 il signor dott. Gennaro Scoffai nella sua qualità di tutore dei minori Alessandro, Ugo, Carlo, Teresa, Mario Raffaello ed Elisa del fu Leopoldo Sacchetti di Signa, ha, nell'interesse dei detti minori, dichiarato di accettare col benefizio di inventario l'eredità relitta dal loro genitore fu Leopoldo Sacchetti, e di conformarsi a quanto in proposito prescrivono gli art. 959, 966 del Codice civile.

Campi Bisenzio, dalla cancelleria della R. pretura.

Li 31 agosto 1868.

Il cancelliere
3009 Tommaso Gaini.

Avviso.

Il signor Filippo del fu Carlo Biagi, domiciliato a Lucca, nel dì .. settembre 1868 ha presentato istanza al signor presidente del tribunale civile e correzionale di Lucca per la nomina di un perito il quale proceda alla stima di alcuni beni in Sant'Andrea di Compito, comune di Capannori, da espropriarsi a danno di Francesco e Alessandro figli del fu Giovanni Strupeni di detto luogo, descritti nell'atto di precetto del dì 31 luglio 1868, trascritto all'uffizio di conservazione delle ipoteche di Lucca il dì 24 agosto ora decorso.

3003 Avv. Lemignani.

Estratto di ricorso
per nomina di perito.

Si rende noto che il signor Leopoldo Gattelli delle Grazie a Satornana ha presentato nel 20 agosto 1868 ricorso al signor presidente del tribunale civile di Pistoia per ottenere la nomina di un perito che proceda alla stima di una casa e un appezzamento di terra nel popolo di Piteccio, rappresentato all'estimo della comunità di Porta al Borgo in sezione I dalle particelle 101, 118 in parte, 105, 3442, 3443, 3444, 3445, 3008, 3009, 3007, da subastarsi a danno di Giovanni del fu Ferdinando Ferri di Piteccio.

Pistoia, li 3 settembre 1868.

3002 Dott. Federigo Cini.

Inibizione di caccia.

I signori Ferdinando e Maddalena coniugi Fazzini, proprietari della fattoria di Sant'Ellero posta nelle comunità di Reggello, Pelago e Rignano, inibiscono a chiunque d'introdursi nel loro possesso boschivo e coltivato per cacciare o tendere, senza espressa licenza in iscritto dei suddetti proprietari, dichiarando di procedere contro i contravventori in ordine alla legge in materia di caccia.

Firenze, li 5 settembre 1868. 3017

Avviso.

Si fa noto al pubblico che il signor Giuseppe del fu Luigi Berti, domiciliato in Firenze, con dichiarazione emessa nella cancelleria del mandamento 1° in Firenze nel dì 25 agosto ultimo, debitamente registrata, accettò col benefizio di legge e d'inventario l'eredità relitta dal fu Giovanni del fu Luigi Berti di lui fratello, decesso in Firenze il 23 agosto detto.

Dalla cancelleria della pretura del 1° mandamento in Firenze.

Li 4 settembre 1868.

Il cancelliere
3007 C. Alessandri.

Avviso.

Si rende noto dal sottoscritto per gli effetti di cui nell'articolo 69 della legge 17 aprile 1859, che nelli 2 agosto corrente anno decedeva il procuratore capo Giovanni Antonio Casanova, esercente nanti il tribunale civile e correzionale di Sassari.

2908 Casanova, avv. Placido.

Inibizione di caccia.

Il sottoscritto ser Michel Angelo Macciò di Pistoia dichiara di tener fermo quanto esprimeva nella *Gazzetta di Firenze* del dì 21 agosto 1863 di numero 198, cioè esser vietato a chiunque di cacciare con qualsiasi mezzo nei diversi suoi beni seminativi e boschivi situati nella comunità di Porta al Borgo, divisi nei poderi denominati Gugliano 1° - Gugliano 2° della Villa - e il Podere della Palazzina; negli altri poderi posti nella comunità di Porta San Marco in luogo detto Podere della Villa o Gallo 1° - Pescina - Gallo 2° - Ciottolo - e il Poderino; in comunità di Porta Carratica sotto il vocabolo del Poder Grande di Canapale; in comunità di Serravalle in luogo detto il Morone, e nella comune di Tizzana in luogo detto il Bosco di Scopetana; protestando che quando non fosse rispettata la sua volontà nel rapporto di che sopra procederà contro i contravventori avanti i rispettivi tribunali competenti per ottenere le convenienti riparazioni.

Pistoia, il dì 1° settembre 1868.

2985 Ser Michel Angelo Macciò.

Avviso.

Tobia Romiti del popolo di Vicofaro, circondario di Pistoia, rende pubblicamente noto che non pagherà verun debito nè riconoscerà nessuna contrattazione e impegno che venissero fatti dal di lui figlio Silvio Romiti, e ciò a tutti gli effetti a termini di legge.

Vicofaro, presso Pistoia, li 2 settembre 1868. 2984

Editto.

Rendesi pubblicamente noto che al seguito del decreto proferito sotto di 6 luglio p. p. dal tribunale civile e correzionale di Lucca, nella mattina del dì 21 settembre corrente, sarà proceduto alla vendita volontaria col mezzo del pubblico incanto degli infrascritti immobili di proprietà dei pupilli del fu Paolo Mucci di Montecatini, rappresentati dal loro tutore signor Antonio Melosi di detto luogo, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, alle condizioni di che negli atti esistenti nella cancelleria infrascritta, sul prezzo di stima come appresso:

Immobili da vendersi:

Primo lotto detto di Piantoneto, posto in comunità di Marliana, stimato al netto . . . . L. 1,080 69

Secondo lotto detto di Cappiano, posto in detta comunità, stimato . . . . . . » 84 02

Terzo lotto detto del Pentone, posto in detta comunità, stimato . . . . » 264 94

Quarto lotto detto di Cappiano, posto in detta comunità, stimato . . . . . . » 97 60

Quinto lotto detto di Cappiano di sopra o Trenta, posto in detta comunità, stimato » 666 58

Sesto lotto detto di Cappiano di sotto, posto in detta comunità, stimato . . . . » 142 32

Settimo lotto detto la Madonnina, posto in detta comunità, stimato . . . . . » 200 31

Ottavo lotto detto Fratta, posto in detta comunità, stimato . . . . » 196 56

Nono lotto detto Monte o Fosso di Baccino, posto in detta comunità, stimato . » 156 04

Decimo lotto detto Forra buia o Bucherino, posto in detta comunità, stimato . » 76 »

Undecimo lotto detto Pungolana o La Piana, posto in comunità di Montecatini, stimato . . . . » 243 20

Dodicesimo lotto detto Pungolana, o Poggiolo, posto in detta comunità, stimato . » 25 45

L. 3,233 71

Dalla cancelleria della pretura di Monsummano.

Li 5 settembre 1868.

Il cancelliere
3030 Luigi Caterni.

Accettazione d'eredità
con benefizio d'inventario.

Il sottoscritto cancelliere rende pubblicamente noto che in questo stesso giorno la signora Rosa del fu Luigi Davini vedova del fu signor Niccolò Fossi di Prato, attendente alle cure domestiche, nella sua qualità di madre e legittima rappresentante dei propri figli Giuseppe, Giulio, Emilio e Giuseppina Fossi, minori, e seco lei conviventi, ha dichiarato di accettare, siccome ha accettato, col benefizio di legge e d'inventario, l'eredità relitta dal prefato di lei consorte e padre di detti minori, decesso in questa città li 22 giugno 1868.

Dalla cancelleria della pretura di Prato (Città).

Li 31 agosto 1868.

2986 Martini, canc.

FIRENZE. — Tip. Eredi Botta.